

Non basta ad un'alma Amante  
D' un grato core il dono,  
E' un bel amor costante  
Sola mercè d'amor.

Non bastano alle rose  
Ne' più cocenti ardori  
Le stille rugiadosè  
Della nascente aurora  
Se non l'inonda ancora  
Del Ciel copioso uinor. Non basta &c

## SCENA IX.

POLIFONTE, e MEROPE.

*Polif.* Del cor d'Argia resti la cura a' Numi.  
Del tuo bella Regina  
Ragion ti chiedo. Ei per tua legge è mio.

*Mer.* Polifonte ti parli  
Merope più sincera.  
T'odio, quant'odiar possi  
Un Carnefice, un Mostro, un parricida.

*Polif.* In che t'offessi?

*Mer.* In che mi chiedi? Il dica,  
Empio, tel dica il sangue  
De' miei figli svenati,  
Del mio sposo tradito.

*Polif.* Sì, tradito, e da chi? già m'arrossisco  
Rinfacciarti una colpa,  
Che d'obbrobrio fatal sparge il tuo nome;  
Ma il perfido Anassandro era tua Servo.

*Mer.* Dillo Ministro infame  
De' tuoi consigli, e di quel cieco orgoglio,  
Che ti spinse a salir sul non tuo foglio.

*Polif.* T'intendo pur, t'intendo,  
Polifonte qui regna; e per che regna,